



MARCO BARDOSCIA

Bio accademica

Marco Bardoscia è nato il 18 Dicembre 1982. All'età di dieci anni intraprende lo studio della chitarra ma dopo pochi mesi scopre il basso elettrico e si dedica allo studio di quest'ultimo prima prendendo lezioni da un musicista del proprio paese e poi autonomamente, successivamente studierà per un periodo con Massimo Moriconi. A quindici anni si iscrive alla classe di Contrabbasso del conservatorio Tito Schipa di Lecce dove conseguirà il diploma nel 2005 sotto la guida del M° Leonardo Presicci.

Durante gli anni del conservatorio matura una forte passione per la musica afroamericana, comincia a trascrivere i grandi maestri del jazz e studia gli standard, pane quotidiano di ogni jazzista, collezionando esperienze musicali di vario tipo spaziando dal rock al pop alla world music sino alla musica classica e al jazz suonando in molti festival in Italia, Belgio, Germania, Kosovo, Marocco, Olanda, Grecia, Turchia, Irlanda e Francia.

Nel 2002 frequenta le celebri clinics di Umbria Jazz e vince il premio al talento emesso dal Berklee College of Music di Boston (USA) e viene inoltre invitato come artista nell'ambito della rassegna Umbria Jazz Winter dello stesso anno.

Nel 2005 è finalista con il Nicola Andrioli quartet nel concorso internazionale Ethno- Jazz svoltosi a Milano vincendo il secondo premio e la pubblicazione dei due brani eseguiti nella serata finale. Nel 2006 vince il premio Jimmy Woode come miglior contrabbassista (premiato da una giuria composta tra gli altri da Buster Williams e Giorgio Rosciglione) nel concorso Ronciglione jazz festival nel quale si classifica terzo con il Francesco Saguto Quintet. Nel 2007 pubblica il suo primo disco da leader dal titolo "Opening" con ospite Gianluca Petrella, e ad Aprile 2011 il secondo: "The Dreamer", prodotto dalla My favorite Records. Vanta collaborazioni di rilievo nel panorama jazzistico europeo quali Gianluca Petrella, Ernst Reijseger, Perico Sambeat, Raffaele Casarano, Luca Aquino, Banda Municipal de Santiago de Cuba sono alcuni dei nomi con cui ha collaborato. Ma è la collaborazione di questi ultimi anni accanto al grande nome di Paolo Fresu che lo pone finalmente all'attenzione di pubblico e critica. Con Paolo e Dino Rubino è protagonista di due fortunate stagioni e repliche dello spettacolo teatrale "Tempo di Chet" postato in scena con la produzione del Teatro Stabile di Bolzano dal quale viene poi estratto un disco in trio molto apprezzato. Marco è – sempre accanto a Fresu – co-protagonista del progetto "Altissima Luce – Il Laudario di Cortona" condiviso anche con Daniele Di Bonaventura, Michele Rabbia e l'Orchestra di Perugia.

In questi ultimi tempi è sempre più considerato a livello nazionale e internazionale anche grazie al successo fatto registrare dal suo ultimo lavoro discografico "The future is a tree" pubblicato dalla Tük Music di Paolo Fresu.